

finato entrò il 17 agosto in Embrun e in Gap, poi ritiratosi dopo aver incendiata quest'ultima piazza ed alcune ville dei dintorni. In Alemagna il maresciallo di Lorges riportò due considerevoli vantaggi; il primo a Spirebach nei dintorni di Strasburgo al principio di settembre; il secondo ai 17 del mese stesso presso Fortzheim, di cui erasi impadronito: ivi battè il duca governatore di Wurtemberg, lo fece prigioniero e gli tolse tutto il suo vasellame d'argento. In mare de Tourville attaccato il 29 maggio dalla squadra nemica composta di novanta vascelli, non avendone egli che soli quarantaquattro, si battè con vantaggio ed eseguì una bella ritirata; ma avendogli mancata la marea, perdette quattordici vascelli che furono bruciatì o colati a fondo a Cherburgo e alla Hogue (1).

Nel 1693 i Francesi prevennero il nemico nei Paesi-Bassi mediante la loro celerità. Il 6 gennaio de Boufflers espugnò in quindici ore di trincea aperta Furnes ch'era protetta da una guarnigione di oltre tremila uomini tra Inglesi e Olandesi. Il 29 luglio il duca di Lussemburgo uscì vittorioso nella sanguinosa giornata di Nerwinde presso la Guete qualche lega distante da Bruxelles; il principe d'Orange lasciò sul campo di battaglia da circa dodicimila uomini. Questa vittoria che rimase lungamente dubbia, costò oltre settemila uomini alla Francia; e in quest'occasione fu detto avrebbersi dovuto cantare più *de profundis* che non *Te Deum*. Charleroi si arrese ai Francesi l'11 ottobre. In Alemagna i Francesi nel giorno 8 gennaio levarono l'assedio di Rhinfeld. Il 21 maggio il maresciallo di Lorges espugnò Heidelberg colla spada alla mano, e due giorni dopo il castello; ivi si commisero molte crudeltà e non furono risparmiate nemmeno le tombe degli elettori palatini. Il 5 giugno il maresciallo cannonò il campo del principe di Baden; lo attaccò l'8 e ne venne ri-

(1) Una medaglia battuta prima in onore del re portava questa epigrafe fastosa: *Imperium Pelagi*. Gli Olandesi dopo la vittoria della Hogue ne fecero coniare un'altra alla lor volta, in cui vedevasi Nettuno sdegnato che inseguiva i legni francesi con questa leggenda tratta da Virgilio:

*Maturate fugam, Regique haec dicite vestro,
Non illi Imperium Pelagi*